



Ricerca personalizzata

Medicina

- HOME
- MEDICINA**
- ALIMENTAZIONE
- WELLNESS
- PSICOLOGIA
- COPPIA & SESSUALITÀ
- GRAVIDANZA
- TUTTOBIMBI
- VIDEO

SALUTE E INNOVAZIONE

Osteoartrite, basta bisturi è finalmente disponibile e accessibile la vera medicina rigenerativa

■ Basata sull'uso di cellule staminali del grasso isolate ed espanse, la nuova cura si presenta come la rivoluzione nel trattamento della degenerazione delle cartilagini, senza più l'utilizzo dei bisturi e dei centrifugati

LUIGI MONDO | 27/05/2017 10:00:47

stampa commenti

Consiglia Condividi Iscriviti per vedere cosa consigliano i tuoi amici.

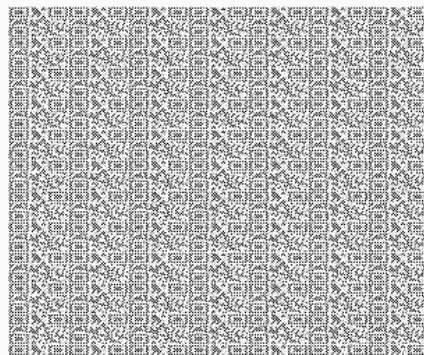


osteoartrite (© Elvira Koneva | shutterstock.com)

ROMA – L'osteoartrite è diffusa, ma poco conosciuta. Ma le novità riguardano soprattutto le terapie, con l'arrivo di una 'vera' medicina rigenerativa. Basta bisturi e via libera alla siringa, con l'infusione di cellule staminali del grasso isolate ed espanse.

Osteoartrite

È un processo degenerativo che interessa circa il 15% della popolazione mondiale e colpisce prevalentemente individui in età adulta oppure giovani che sollecitano in modo eccessivo le articolazioni, come gli sportivi professionisti e gli obesi. L'artrosi all'anca e al ginocchio è considerata l'undicesima causa globale di disabilità, in quanto il dolore articolare determina un handicap che condiziona le attività quotidiane dell'individuo con serie ripercussioni nell'ambito socio sanitario.



1 Mi piace

Luigi Mondo

Giornalista esperto in salute. Ha scritto e pubblicato circa 60 libri tra saggistica, manualistica e narrativa, tradotti in diverse lingue.

ULTIME NOTIZIE

Guarda tutte >

Osteoartrite, basta bisturi è finalmente disponibile e accessibile la vera medicina rigenerativa

Basata sull'uso di cellule staminali del grasso isolate ed espanse, la nuova cura si presenta come la rivoluzione nel trattamento della degenerazione delle cartilagini, senza più l'utilizzo dei bisturi e dei centrifugati



Depressione: la nuova arma arriva dai probiotici

L'assunzione di probiotici, in particolare di batteri lattici e lieviti, sembra ridurre la depressione. Anche quando è associata alla sindrome dell'intestino irritabile. Lo studio



Alterazione del microbioma e cancro: la parola all'esperto

Esiste un legame tra l'alterazione del microbioma e il rischio di cancro? Se sì quali potrebbero essere le norme di prevenzione? Risponde il dottor Carlo Maggio



Osteoartrosi nel cane: le nuove cure

La dottoressa Francesca Bussi spiega a Diario Salute TV quali sono le terapie possibili in caso di displasia dell'anca nel cane e la conseguente artrosi



Bisturi addio

«L'ortopedico poserà il bisturi e prenderà la siringa, per prelevare le cellule adipose del paziente, estrarne le staminali e riutilizzarle localmente nelle zone colpite da osteoartrite, un problema che affligge il 15% della popolazione e destinato ad aumentare – spiega il dottor Adolfo Panfili, specialista in Ortopedia – E' una innovazione che porta il livello di trattamento al piano superiore e permetterà di dire addio degenerazione articolare e il suo corollario di dolore, spesso invalidante a schiena, spalle, ginocchio. Attualmente – prosegue l'esperto – tra le varie alternative studiate, le cellule più efficaci sono le ADSCs ossia le staminali prelevate dal tessuto adiposo. Si tratta di cellule mesenchimali (quelle che formano tessuto connettivo), destinato a creare impalcature solide ma flessibili. Proprio queste hanno mostrato una speciale e specifica attività rigenerativa proprio nei confronti del tessuto cartilagineo».

Uno studio lo conferma

I dati sono altresì confermati da una recente metanalisi pubblicata su *Plos One* che ha preso in esame diversi studi clinici, che vanno tutti nella stessa direzione e confermano un miglioramento nei sintomi percepiti e misurati con tecniche di imaging diagnostico, con valori incoraggianti: miglioramento del 44% dei sintomi a 6 mesi, e 59% a 12 mesi (secondo la scala IKDC che prende in esame le attività svolte senza dolore, il numero di giorni con dolore nelle ultime 4 settimane, la severità dello stesso e la rigidità e il gonfiore).

I 'vecchi' trattamenti

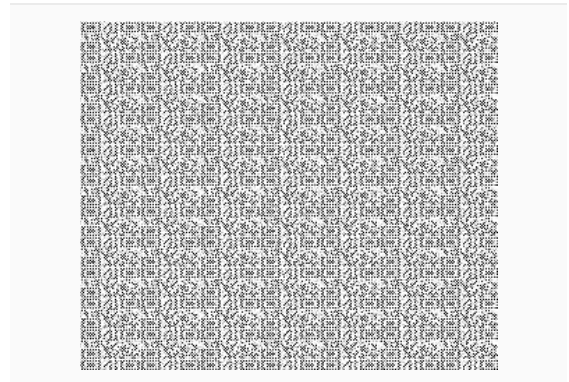
I trattamenti utilizzati fino a oggi, come antinfiammatori (FANS), iniezioni intra-articolari di centrifugati di grasso, di gel piastrinico e acido ialuronico sono riusciti in minima parte a contrastare la sintomatologia, ma non certo a intervenire nel processo degenerativo del tessuto cartilagineo. L'assunzione di farmaci, inoltre, ha portato un aumento delle patologie a carico dell'apparato gastrointestinale e cardiaco. L'osteoartrite è quindi di un problema di natura degenerativa che vede nella medicina rigenerativa, e quindi nelle cellule staminali, l'unico approccio sostenibile. Nello specifico, le cellule staminali che hanno la capacità di differenziarsi in condrociti sono quelle mesenchimali, la cui fonte elettiva è il tessuto adiposo perché è facile da prelevare ed è sempre disponibile. La capacità di differenziarsi in condrociti rende rigenerativa la terapia con le cellule staminali perché, una volta iniettate nei pressi della lesione, si differenziano in nuove cellule che rimpiazzano quelle obsolete o danneggiate rinnovando i tessuti.

La svolta

La svolta in questa direzione è stata segnata dalla pubblicazione del report dello studio ADIPOA, durato 54 mesi e finanziato dall'Unione Europea, con 12 centri europei di ortopedia riuniti in un consorzio coordinato dal Centro Universitario di Montpellier. Questo studio multicentrico, oltre a confermare la sicurezza e l'efficacia dell'uso di cellule staminali derivate dal tessuto adiposo ed espanso, nel trattamento dell'osteoartrite del ginocchio, ha anche definito il dosaggio ideale per una singola iniezione intra-articolare. La riduzione della disabilità e il miglioramento della qualità della vita, misurato con la scala di valutazione WOMAC (la Western Ontario and McMaster Universities Arthritis Index) ha registrato un miglioramento significativo del dolore sino al 40%, con la scala KOOS (Knee injury and Osteoarthritis Outcome Score) del 30% mentre del 50% nell'indice VAS. Questo studio ha affermato indirettamente che l'uso del grasso in osteoartrite è privo di risultato a meno che non si proceda all'isolamento e coltura delle cellule staminali mesenchimali in esso contenute.

Lo stesso protocollo

Bioscience Institute, presso la cell factory di San Marino e Dubai, segue lo stesso protocollo di coltura usato nel corso dello studio ADIPOA e prevede un mini



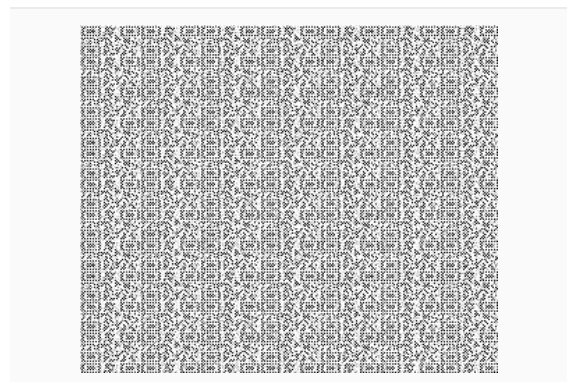
I PIÙ VISTI

» Top 50

DiariodelWeb.it

Salute

- 1 **I denti parlano di te: ecco come il dentista li «legge» per curare corpo e psiche. Un evento a due passi da Torino per saperne di più**
- 2 **Alterazione del microbioma e cancro: una possibile relazione?**
- 3 **Genitori curano l'otite con l'omeopatia. Il bimbo ora è in coma**
- 4 **Dimensioni del pene: quanto incidono in un rapporto sessuale?**
- 5 **Formicolio alle mani? Ecco cosa ti sta accadendo**
- 6 **Emocromo: cos'è, i valori, quando è basso, sintomi, esame emocromocitometrico o completo**
- 7 **Esercizi per sbloccare il diaframma**
- 8 **L'esame GFR o eGFR renale: che cos'è, i valori normali, quando si fa e perché, i sintomi**
- 9 **VES alta, che cos'è e cosa fare?**
- 10 **Rosmarino: l'anticancerogeno in cucina**



prelievo di grasso da circa 20 ml per ottenere circa 100 milioni di ADSC, divise in 10 provette da 10 milioni di cellule ciascuna, per altrettanti trattamenti da effettuarsi sullo stesso paziente (autologo). Disporre di 100 milioni di cellule crioconservate permette anche la ripetizione dei trattamenti nel tempo senza doversi sottoporre nuovamente al prelievo di grasso. La procedura beneficia quindi di tutte le evidenze di sicurezza ed efficacia che sono state espresse dallo studio finanziato dalla UE. A differenza delle colture di condrociti, utilizzate per due decenni ed indicate per persone giovani, le cellule staminali sono idonee a trattare con successo anche persone tra 80 e 90 anni.

Uno dei più grandi studiosi al mondo sull'utilizzo delle cellule staminali in ortopedia, William D. Murrell, che ha di recente pubblicato uno studio sulla sicurezza delle cellule mesenchimali in ortopedia della durata di nove anni ed una coorte di più di 2700 pazienti, afferma: «In 20 anni di esperienza siamo riusciti solo a trattare solo i sintomi della degenerazione cartilaginea. E' oramai evidente che le cellule staminali, derivate dal grasso ed espanse, sono l'unico strumento che ha l'ortopedico per stimolare in modo efficace, la rigenerazione dei tessuti».

I dati sull'osteoartrite

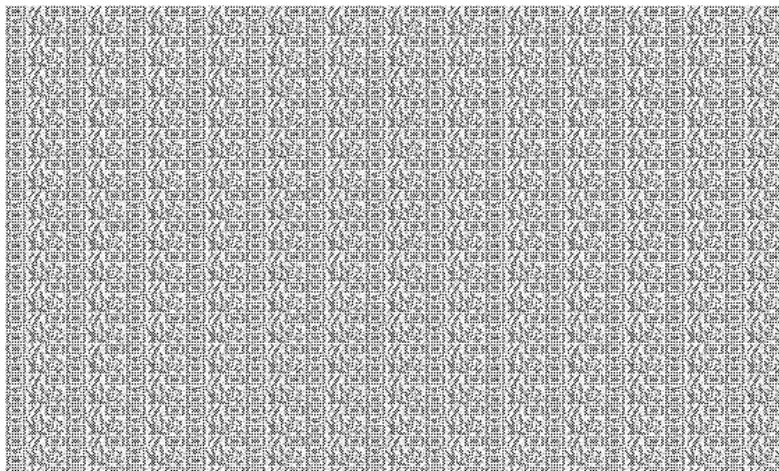
Dai dati diffusi dall'OMS si apprende che i 70 milioni di persone che in Europa soffrono di Osteoartrite producono un costo annuo di 80 miliardi di euro in cure e gestione della disabilità. Tale dato è destinato a raddoppiare entro i prossimi 20 anni anche in considerazione dell'innalzamento dell'aspettativa di vita.

L'osteoartrite è l'espressione del progressivo processo degenerativo che affligge le cartilagini e quindi, indirettamente, le articolazioni e loro funzionalità. I sintomi classici come dolore, rigidità articolare, tensione muscolare e instabilità, inducono il paziente all'immobilità nel tentativo di evitare il dolore con la conseguenza di produrre uno stato depressivo peggiorativo del quadro generale. La progressione della malattia segue uno sviluppo parallelo all'invecchiamento dei condrociti, cellule che compongono la cartilagine e che si rigenerano difficilmente dopo i 50 anni oppure a seguito di danni da traumi.

TUTTE LE NOTIZIE SU:

[Medicina](#) [Salute](#) [Dolori articolari](#) [Osteopatia](#) [Osteoartrite](#) [Roma](#)

TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE



AGGIUNGI UN COMMENTO

0 commenti

Ordina per